

18.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	342	Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	333
Disegni di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge)	342	Proposta di legge costituzionale (Annunzio)	342
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	342	Proposte di legge:	
		(Annunzio)	341
		(Adesione di un deputato)	342

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro, dei lavori pubblici, dell'ambiente e del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

in data 29 aprile 1996 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il testo del decreto-legge recante « Misure urgenti per il grande Giubileo del 2000 »;

all'articolo 2 del citato decreto-legge si autorizza il Ministro del tesoro a contrarre mutui quindicennali con oneri a carico dello Stato relativamente all'autorizzazione di spesa, che risulta essere di 100 miliardi di lire per il 1997 e di 450 miliardi di lire per il 1998 e per gli anni a seguire;

non è chiaramente indicato nel decreto-legge il fatto che il Ministro del tesoro debba contrarre i mutui quindicennali presso la Cassa depositi e prestiti, cosa, questa, che può significare la possibilità di contrarre mutui con istituti di credito privati;

in tale ipotesi « del tutto innovativa » il bilancio dello Stato verrebbe gravato dagli interessi notevolmente superiori praticati dagli istituti di credito, rispetto a quelli applicati dalla Cassa depositi e prestiti —:

se non ritengano necessario e improcrastinabile modificare l'articolo 2 del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 225, nel senso di indicare espressamente che i mutui per il finanziamento degli interventi

previsti dal citato decreto-legge siano accesi presso la Cassa depositi e prestiti.

(2-00004) « De Cesaris, Pistone, Moroni ».
(22 maggio 1996).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con il decreto-legge 26 aprile 1996, n. 225, il governo Dini ha stanziato 3.200 miliardi per finanziare misure urgenti per il grande Giubileo del 2000;

nella relazione allegata all'atto Senato 2619 della XII legislatura (al disegno di legge di conversione del citato decreto) si legge che: « ... il finanziamento degli interventi sarà assicurato attraverso mutui quindicennali contratti dal Ministero del tesoro con istituti di credito »;

nelle numerose riunioni preparatorie tenutesi tra rappresentanti del comune di Roma e della Presidenza del Consiglio dei ministri si erano viceversa sempre ipotizzati mutui ventennali accesi presso la Cassa depositi e prestiti;

la diversa durata dei mutui e, soprattutto, la differenza tra gli interessi praticati dalla Cassa depositi e prestiti (all'incirca il nove per cento) e dagli istituti di credito (16-17 per cento) comporteranno per il bilancio dello Stato un maggior aggravio che, secondo le stime dei vari responsabili del comune di Roma per gli interventi per il Giubileo, oscilleranno tra i 6-800 miliardi e i 1.500 miliardi di lire —:

perché sia stata fatta tale scelta di fronte ai ben noti problemi di gestione del

bilancio statale; quali siano gli istituti di credito che dovrebbero accordare i mutui e se non ritenga di dover intervenire per modificare il decreto-legge, prevedendo il ricorso per tale erogazione di mutui alla Cassa depositi e prestiti.

(2-00005) « Guerra, Bolognesi, Sciacca »

(22 maggio 1996).

B) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

a norma dell'articolo 1 dello statuto della Banca d'Italia, approvato con regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, la medesima è un istituto di diritto pubblico;

a norma dell'articolo 3 del suddetto statuto, il capitale della Banca d'Italia è rappresentato da « quote di partecipazione nominative »;

a norma dello stesso articolo 3, dette quote non possono essere possedute se non da: a) casse di risparmio; b) istituti di credito di diritto pubblico e banche di interesse nazionale; c) istituti di previdenza; d) istituti di assicurazione;

tale limitazione si fonda — secondo autorevoli interpreti — sul presupposto che i partecipanti al capitale della Banca d'Italia siano enti e istituti nei quali non prevalga l'interesse privato, ma che — sia pure in diverso grado e per lo meno nella maggioranza dei casi — rientrino nell'orbita pubblica;

a quanto risulta, l'attuale suddivisione delle quote di partecipazione è la seguente: casse di risparmio: 59,3 per cento; istituti di credito di diritto pubblico: 18,2 per cento; banche di interesse nazionale: 7,0 per cento; istituti di previdenza: 5,0 per cento; istituti di assicurazione: 10,5 per cento;

a partire dall'entrata in vigore della legge 30 luglio 1990, n. 218, una serie di provvedimenti legislativi, ai quali sono seguite disposizioni regolamentari, ha provocato una trasformazione profonda del sistema creditizio e previdenziale pubblico, parte del quale è stato privatizzato e parte è in corso di privatizzazione;

conseguentemente, la Banca d'Italia si trova già nella anomala situazione di avere tra i suoi « proprietari » società bancarie, previdenziali ed assicurative private, alcune delle quali collegate con *holdings* miste di natura finanziaria, immobiliare ed industriale;

di alcune di queste *holdings* la stessa Banca d'Italia risulta essere, a sua volta, azionista, seppur attraverso il Fondo pensioni del suo personale;

conseguentemente, la Banca d'Italia potrebbe avere, tra i suoi « proprietari », anche società bancarie previdenziali ed assicurative, estere, o aventi azionisti di riferimento esteri;

le suddette società private, italiane ed estere, collegandosi tra di loro, potrebbero diventare titolari di quote di maggioranza dell'istituto —:

se non ritenga che la situazione che si è già creata e, soprattutto, le prospettive che si possono aprire, mettano in pericolo l'autonomia ed il prestigio della Banca, nella sua triplice veste di istituto di emissione, responsabile della stabilità monetaria e della difesa della moneta nazionale, di responsabile della vigilanza sul sistema bancario e, di fatto, di consulente del Governo sui problemi economico-finanziari;

se non ritenga quindi che al capitale della Banca d'Italia debba essere dato un assetto diverso, tale comunque da garantirne — oltre la necessaria indipendenza dal potere politico — anche la difesa da qualunque eventuale tentativo di influenza privata.

(2-00016)

« Nesi ».

(29 maggio 1996).

C) Interrogazione:

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.*

— Per sapere — premesso che:

si è appreso dalla stampa nazionale che il Pds ha presentato alle banche creditrici un progetto per il ripianamento dei propri debiti, con gravi ripercussioni sulla tutela del pubblico risparmio e con ulteriori intrecci tra il Pds e il sistema bancario pubblico;

un sistema bancario troppo succube del potere politico e troppo incline a coprirne le perdite potrebbe, ancora una volta e senza alcun controllo, gettare al vento il pubblico risparmio;

nel consiglio di amministrazione della Sofimer, società partecipata dal Banco di Napoli, si sono trovati, insieme al senatore comunista Carlo Fermariello ed alla dirigente delle cooperative rosse Anna Lola Geriola, anche Fabio Carpanelli, arrestato nel giugno 1995 con l'accusa di « associazione per delinquere di stampo mafioso » -:

quale cifra di denaro, ad oggi, il Banco di Napoli abbia impiegato nella Sofimer di Napoli, viale Gramsci n. 13;

perché una società come la Sofimer sia stata partecipata per il 20 per cento dal Banco di Napoli e per il 20 per cento da Isveimer, mentre il restante 60 per cento appartiene a tutta una serie di cooperative rosse, tra cui primeggiano il Fincooper di Bologna e la Unipol assicurazioni;

quale giudizio esprima su questo intreccio tra istituti pubblici, inquisiti per fatti di camorra, e personaggi del Pds e della lega delle cooperative rosse;

quali controlli si intendano adottare, a tutela del pubblico risparmio, nel caso di un'effettiva realizzazione di quel piano di risanamento dei debiti del Pds;

se le banche controllate dal Tesoro intendano inserire in questo eventuale

risanamento anche i circa 1.500 miliardi di debiti che le società Gestival e Italfin Brokers, ambedue collegate a Valerio Veltroni, hanno contratto con il sistema bancario;

quanto questo ripianamento dei debiti del Pds verrà a costare alle banche interessate ed in che misura quei costi delle banche si scaricheranno sullo Stato.

(3-00004)

(22 maggio 1996).

D) Interrogazione:

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.*

— Per sapere:

con quali criteri venga gestito il patrimonio immobiliare della Banca nazionale del lavoro, istituto di credito tuttora sotto il controllo del tesoro;

in che data sia stata assegnata un'abitazione della Bnl all'onorevole Fausto Bertinotti;

se non si ritenga di attivare procedure atte ad allontanare dagli alloggi della Bnl esponenti del mondo sindacale e del mondo politico ai quali tali abitazioni siano state assegnate nel corso degli anni.

(3-00006)

(22 maggio 1996).

E) Interrogazione:

GARRA. — *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1990-1995 alla regione siciliana non sono stati erogati i fondi di cui all'articolo 38 dello statuto;

con tali inadempienze sono state sottratte alla medesima regione somme per ben lire 14.507 miliardi, che, ove spesi in Sicilia, avrebbero consentito il potenziamento delle infrastrutture delle quali la

Sicilia è carente in modo assai rilevante, ed interventi comunque idonei a lenire la gravissima crisi occupazionale —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se e quali interventi il Governo ritenga di attivare per l'urgente soluzione del problema testè illustrato. (3-00020)

(31 maggio 1996).

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 26 giugno 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BOATO: « Sanatoria degli atti e dei provvedimenti adottati e salvaguardia degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie, non convertiti in legge » (1643);

NEGRI: « Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di ordinamento della polizia municipale » (1644);

NEGRI: « Equiparazione al servizio di leva del servizio svolto nei corpi di polizia municipale » (1645);

NEGRI: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernenti l'equiparazione delle specialità di navigatore e di pilota » (1646);

NEGRI: « Nuove norme in materia di diritto di prelazione per l'acquisto di immobili da parte degli Istituti autonomi per la case popolari » (1647);

NEGRI: « Istituzione della provincia dell'Ossola » (1648);

BAMPO: « Norme in materia di compensazioni industriali correlate a contratti di armamento » (1649);

DI STASI: « Soppressione delle case mandamentali » (1650);

DI STASI: « Norme in materia di indennità parlamentare e di servizi di segreteria per i parlamentari » (1651);

SANZA: « Disciplina della valutazione di impatto ambientale » (1652);

SANZA: « Legge quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico » (1653);

CAVERI: « Abrogazione del regio decreto 22 luglio 1939, n. 1732, in materia di fotografia aerea » (1654);

CAVERI: « Abrogazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1988, n. 404, in materia di limiti alle operazioni del volo da diporto o sportivo » (1655);

BACCINI ed altri: « Interventi straordinari per il litorale del Lazio » (1656);

MESSA ed altri: « Istituzione del ruolo ad esaurimento dei vice commissari d'indagine della Polizia di Stato » (1657);

MESSA ed altri: « Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Tivoli » (1658);

BATTAGLIA: « Nuove norme sulla mutualità volontaria integrativa » (1659);

GIOVANARDI: « Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai congiunti dei caduti decorati al valore civile » (1661);

FROSIO RONCALLI: « Norme per la riorganizzazione e la gestione della rete viaria » (1662);

MOLGORA: « Norme per il trasferimento a Milano delle sedi della CONSOB e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato » (1663);

DI STASI: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (1664);

RIVOLTA: « Norme per la redazione dei testi legislativi » (1665);

NEGRI: « Nuove norme concernenti la cremazione delle salme » (1666).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 26 giugno 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

COMINO: « Modifica dell'articolo 77 della Costituzione » (1660).

Sarà stampata e distribuita.

Adesione di un deputato ad una proposta di legge.

La proposta di legge CALZOLAIO ed altri: « Piano nazionale d'azione per l'infanzia » (417) (*annunziata nella seduta del 9 maggio 1996*) è stata successivamente sottoscritta dal deputato BRESSA.

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 26 aprile 1996, nn. 212, 215 e 217, i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 212, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-S.p.a. » (41);

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti » (42);

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1996, n. 217, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali » (43).

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 maggio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 maggio 1996.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha trasmesso — in base alla delega a lui attribuita, congiuntamente al ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Presidente del Consiglio dei ministri con atto del 22 maggio 1996 — ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di un'ordinanza in merito agli scioperi programmati dal 17 al 22 giugno 1996 nel settore dei servizi gestiti dall'ENEL S.p.A..

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.